



AUTORITA' PORTUALE
SALERNO

 **enviroconsult**




ALLEGATO 1

**D.M. 150 DEL 27/05/2014 “COMPATIBILITÀ
AMBIENTALE DEL PROGETTO DI ADEGUAMENTO TECNICO-
FUNZIONALE DELLE OPERE PREVISTE DAL PIANO
REGOLATORE PORTUALE DEL PORTO DI SALERNO”**

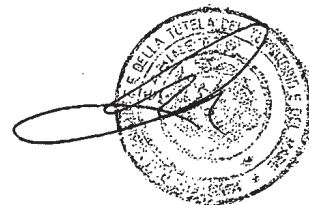


ENVIROCONSULT S.r.l. - Via A. D'Isernia, 28 - 80122 NAPOLI
Cap. Soc. 10.000,00 Tel. 081/0662457 - Fax 081/0662457 P. IVA e C.F. n. 06334181218
Sito Web : www.enviroconsult.it – email: info@enviroconsult.it

Numero	Data	I/U	Mitt/Dest	Oggetto	All.	Classificazione	Rif.	Coll.
0011122 / 14	27/05/2014	U	MATTM - DGVA	FT - DGVA : Originale DEC/MIN/149/2014 Concernente la pronuncia di compatibilità ambientale e autorizzazione integrata ambientale relativa al progetto Offshore Ibleo - campi gas Argo e Cassiopea ubicato nel canale di Sicilia. Originale DEC/MIN/150/2014 concernente la pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto denominato "Adeguamento tecnico - Funzionale delle opere" previste dal piano regolatore "Portuale del porto di Salemi".	0			


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E.prot DVA - 2014 - 0016403 del 28/05/2014


ricevuto il
27 MAG. 2014
DIREZIONE GENERALE LE VALUTAZIONI AMBIENTALI





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL
TURISMO**

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella legge n. 123 del 14 luglio 2008, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di opere, per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;

CONSIDERATO che, in sede di istruttoria tecnica, la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Campania, nominato con Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;



VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dall'Autorità Portuale di Salerno per il progetto "Adeguamento tecnico-funzionale delle opere previste dal Piano Regolatore Portuale del Porto di Salerno: allargamento dell'imboccatura portuale, prolungamento del molo Trapezio ed approfondimento dei fondali portuali", con nota n. TE/UOC/58PC34/08943 del 12 luglio 2013, acquisita al prot. n. DVA-2013-16911 del 18 luglio 2013;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 15 luglio 2013 sui quotidiani "La Repubblica" e "La Città";

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente con nota TE/UOC/58PC34/13693 del 6 novembre 2013, acquisita al prot. n. DVA-2013-25640 del 11 novembre 2013, nonché le integrazioni e chiarimenti pervenuti nel corso dell'iter istruttorio;

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO dei pareri pervenuti ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., considerati dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

PRESO ATTO che le opere previste rientrano nel punto 11) dell'elenco di cui all'allegato II della parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., e consistono in:

- Intervento A - Allargamento dell'imboccatura del porto finalizzato a consentire l'accesso in sicurezza nel bacino portuale alle attuali grandi navi portacontainer e tecnicamente ottenibile mediante l'accorciamento del molo di sottoflutto, che richiede, al contempo, una maggiore protezione del bacino dal prevedibile aumento del moto ondoso al suo interno;
- Intervento B - Prolungamento del Molo Trapezio al fine di garantire almeno un ormeggio operativo per ogni lato, adeguato alle dimensioni di una nave portacontainer di tipo post - Panamax e, al contempo, l'attracco lungo le calate delle due darsene;
- Intervento C - Approfondimento dei fondali portuali fino ad un massimo di - 17 m dal livello del mare al fine di consentire l'ingresso, il transito e le manovre di ormeggio, in condizione di sicurezza, alle imbarcazioni caratterizzate da un pescaggio maggiore e quindi ad adeguare lo scalo agli standards dimensionali delle navi che attualmente compongono la più ampia parte della flotta internazionale, le cui dimensioni - in termini di lunghezza f.t., stazza e pescaggio - appaiono incompatibili con le attuali infrastrutture del Porto di Salerno;



CONSIDERATO che, con riferimento alle aree della Rete Natura 2000 presenti nella fascia territoriale compresa entro un raggio di 10 chilometri dal sito di intervento, sono stati analizzati i seguenti siti ed è stato predisposto lo studio d'incidenza ambientale ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e successive modificazioni:

- SIC - IT8030008 - Dorsale Monti Lattari, distante dal sito di intervento 3600 m;
- SIC - IT8050054 - Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea, distante dal sito di intervento 2300 m;
- ZPS - IT8050056 - Fiume Irno, distante dal sito di intervento 3600 m;
- ZPS - IT8050009 - Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea, distante dal sito di intervento 2300 m;
- ZPS - IT8040021 - Picentini, distante dal sito di intervento 8400 m.

CONSIDERATO che la Valutazione di incidenza ambientale su tali SIC e ZPS ha dimostrato la totale assenza di qualsiasi impatto diretto e/o indiretto sulle aree tutelate;

ACQUISITO il Parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 1461 del 7 marzo 2014, assunto al prot. DVA-2014-9152 del 31 marzo 2014, costituito da n. 67 pagine;

ACQUISITO il Parere positivo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 30577 del 21 novembre 2013, assunto al prot. DVA-2013-27034 del 25 novembre 2013 e costituito da n. 3 pagine;

PRESO ATTO che non risulta pervenuto, entro i termini previsti dall'art. 25, comma 2, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il parere della Regione Campania;

CONSIDERATO quindi che sono allegati al presente Decreto e ne costituiscono parte integrante i seguenti pareri:

1. Parere della Commissione Tecnica VIA/VAS n. 1461 del 7 marzo 2014, prot. DVA-2014-9152 del 31 marzo 2014;
2. Parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 30577 del 21 novembre 2013, prot. DVA-2013-27034 del 25 novembre 2013;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., così come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;



CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., sulla base di quanto indicato dal proponente, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale e relativi al livello di progettazione oggetto del procedimento di VIA;

sulla base di tale ricognizione sono stati acquisiti i pareri riportati a pag. 4 del Parere della Commissione Tecnica VIA/VAS n. 1461 del 7 marzo 2014.

Eventuali ulteriori autorizzazioni relative al livello progettuale oggetto della presente valutazione, dovranno essere acquisite prima della conclusione della conferenza dei servizi decisoria.

Sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente provvedimento, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e della Regione;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dovere provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, alla formulazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale:

DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto di "adeguamento tecnico-funzionale delle opere previste dal Piano Regolatore Portuale del Porto di Salerno: allargamento dell'imboccatura portuale, prolungamento del molo Trapezio ed approfondimento dei fondali portuali" presentato dall'Autorità Portuale di Salerno, subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 1

Art. 1 (Quadro Prescrittivo)

Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS:

1. durante le attività di cantiere, la verifica di ottemperanza di tutte le misure di mitigazione degli impatti ambientali sulle diverse componenti interessate, così come definite nella documentazione consegnata e esposte nelle premesse, è demandata all'ARPA Campania; le aree utilizzate per la gestione dei sedimenti devono essere tutte contornate da barriere fisiche per evitare la dispersione di polveri; tutte le misure di mitigazione dovranno essere introdotte nel Capitolato Speciale d'Appalto e controllate dal responsabile del procedimento dell'Autorità Portuale; prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere elaborato, concordato con l'ARPA Campania e inserito nel capitolato speciale di appalto un Piano di



sicurezza ambientale che deve contenere, in particolare, misure di mitigazione che evitino o riducano al massimo il verificarsi di inquinamenti accidentali, generati da incidenti alle macchine di cantiere (versamenti, rotture di tubazioni, ed altro), e dal trasporto dei sedimenti e materiali nell'area di destinazione definitiva o di deposito temporaneo, e prevedano la canalizzazione e raccolta delle acque residue dai processi di cantiere per gli opportuni smaltimenti, il controllo e smaltimento di rifiuti liquidi e solidi e l'osservanza della raccolta degli oli minerali usati connessi all'impiego di mezzi meccanici e degli altri rifiuti liquidi di tipo industriale, l'utilizzo di mezzi d'opera omologati rispetto ai limiti di emissione, l'attivazione di programmi di manutenzione dei mezzi finalizzati al mantenimento di livelli ottimali delle prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate e l'attivazione di misure mitigative per limitare la dispersione di materiale particolato. La verifica di ottemperanza è posta a carico dell'ARPA Campania;

Atmosfera

2. con riferimento alla componente ambientale atmosfera, prima dell'avvio dei lavori, l'Autorità Portuale dovrà concordare con l'ARPA Campania e attuare il programma di monitoraggio della qualità dell'aria nell'area periportuale interessata dal traffico del cantiere e dal traffico del porto, mediante almeno 2 campagne periodiche annuali di durata mensile, con oneri a suo carico, secondo le tempistiche e le modalità tecniche e gestionali che verranno stabilite in base ad apposito accordo preventivo da stipularsi tra i suddetti soggetti; il monitoraggio dovrà iniziare prima dell'avvio dei lavori, dovrà proseguire durante le attività di cantiere e per un periodo di almeno due anni di operatività del porto nell'assetto finale e dovrà essere orientato ai principali inquinanti da traffico navale e veicolare, tra cui almeno ossidi di azoto, monossido di carbonio, polveri sottili, ossidi di zolfo, benzene e ozono; tale programma dovrà essere valutato da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dovrà prevedere la predisposizione di una idonea banca dati per l'archiviazione e la diffusione delle informazioni e, inoltre, dovrà contenere una valutazione dell'incidenza delle attività portuali e del traffico indotto sui recettori presi a riferimento. I risultati del monitoraggio, validati dall'ARPAC, dovranno essere presentati annualmente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; qualora a seguito di operazioni di monitoraggio in corso d'opera o post opera, risultino valori di concentrazioni di polveri e/o inquinanti superiori ai limiti normativi e imputabili alle attività di cantiere o portuali, l'Autorità Portuale dovrà provvedere ad individuare le azioni necessarie volte alla riduzione delle emissioni e alla mitigazione degli impatti; il controllo dovrà essere effettuato da ARPA Campania;

3. relativamente agli impatti associati a eventuali odori dei fanghi provenienti dai dragaggi, con particolare riferimento a eventuali fasi di inertizzazione dei sedimenti in aree di deposito temporaneo, dovranno essere verificati da parte



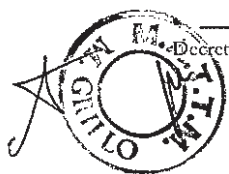
dell'Autorità Portuale i livelli di concentrazione di unità odorigene presso i recettori civili più vicini, al fine di adottare le opportune mitigazioni; il controllo dovrà essere effettuato da ARPA Campania;

Rumore

4. con riferimento alla componente ambientale rumore, prima dell'avvio dei lavori, l'Autorità Portuale dovrà concordare con l'ARPA Campania e attuare con oneri a suo carico, il programma di monitoraggio acustico nell'area periportuale interessata dal traffico del cantiere e dal traffico del porto, nelle fasi anteoperam, in corso d'opera (cantieri base, viabilità di cantiere) e post-operam, in corrispondenza dei recettori potenzialmente più esposti, con particolare riferimento ai recettori per i quali le simulazioni acustiche effettuate evidenziano superamenti di limiti di legge; il programma di monitoraggio dovrà essere eseguito secondo le tempistiche e le modalità tecniche e gestionali che verranno stabilite in base ad apposito accordo preventivo da stipularsi tra i suddetti soggetti e dovrà proseguire per un periodo di almeno due anni di operatività del porto nell'assetto finale e a seguito delle misure di mitigazione attuate presso i recettori; tale programma dovrà essere valutato da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dovrà prevedere la predisposizione di una idonea banca dati per l'archiviazione e la diffusione delle informazioni e, inoltre, dovrà contenere una valutazione dell'incidenza delle attività portuali e del traffico indotto sui recettori presi a riferimento. I risultati del monitoraggio dovranno essere presentati annualmente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
5. la definizione degli interventi diretti per la mitigazione dell'impatto acustico che l'Autorità Portuale intende mettere in atto in base a specifici accordi con i proprietari e rispettando la Norma LTNI 8204; dovrà avvenire in seguito ad uno studio dettagliato atto a definire il potere di fonoisolamento degli infissi attualmente presenti e la qualità e tipologia degli infissi proposti in considerazione dei dati di monitoraggio; lo studio deve essere valutato da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; il controllo sull'attuazione dello studio deve essere effettuato dall'ARPA Campania;

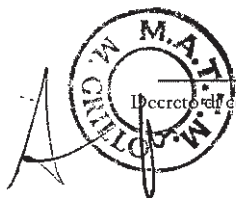
Suolo e sottosuolo e attività di dragaggio

6. prima delle attività di dragaggio e con riferimento al progetto esecutivo di ciascuna fase di attuazione dei dragaggi, occorre effettuare la caratterizzazione dei fondali, ad integrazione di quanto già effettuato, seguendo le procedure previste dal Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini realizzato da APAT e ICRAM (oggi ISPRA) nel 2006;
7. in relazione all'idoneità fisico-chimico-biologica ed ecotossicologica dei sedimenti dragati, come attestata dall'ARPA Campania, dovranno essere approfondite le informazioni secondo quanto previsto dalla prescrizione n. 6 e stabilite in accordo con la Regione Campania le modalità più idonee per la



gestione dei sedimenti derivanti dai dragaggi, secondo quanto previsto dallo stesso manuale APAT e ICRAM -2006 e dall'Allegato 5 della Parte IV, Titolo V, del D.Lgs. n. 152/2006, e successive modificazioni, attenendosi a scelte come i ripascimenti, la ricostruzione di strutture naturali in ambito marino costiero, compresa la deposizione finalizzata al ripristino della spiaggia sommersa, previa caratterizzazione del sito di destinazione, riempimenti di banchine e terrapieni in ambito portuale, riutilizzi a terra (secondo la normativa vigente), o deposizione in bacini di contenimento (es. vasche di colmata). Il riutilizzo dei sedimenti al di fuori delle ipotesi disciplinate dall'articolo 109 del D. Lgs. 152/2006, e successive modificazioni, è soggetto alla disciplina del DM 161/2012 e deve essere preventivamente autorizzato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. In ogni caso, prima dell'inizio dei lavori di dragaggio, dovranno essere presentati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai fini dell'ottemperanza, i progetti di gestione e di destinazione finale dei sedimenti, e il relativo monitoraggio fisico-chimico e tossicologico, predisponendo anche uno specifico sistema informativo Web-Gis che permetta la tracciabilità dei materiali. Ove risultasse impossibile la gestione dei sedimenti secondo gli impieghi sopradetti e si intendesse procedere con la tecnica di smaltimento per immersione in mare, l'Autorità Portuale dovrà sottoporre alle opportune procedure di valutazione ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare tale soluzione e solo al relativo esito procedere nell'attività;

8. il piano di monitoraggio real time già previsto dal progetto per le attività di movimentazione dei sedimenti, da avviare a spese dell'Autorità Portuale prima dell'inizio delle attività, deve essere concordato con l'ARPA Campania e deve tenere conto delle caratteristiche del progetto e dell'area di intervento, in termini di frequenza, matrici ambientali e parametri da monitorare ed ubicazione delle stazioni di monitoraggio; gli esiti del monitoraggio come valutati dall'ARPA Campania devono essere presentati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai fini dell'ottemperanza;
9. dovranno essere smaltiti in discarica autorizzata come rifiuti, previa caratterizzazione ed identificazione del codice di smaltimento, i materiali non riciclati o recuperati ai sensi della direttiva 2008/98/CE e dell'articolo 181 del d.lgs. 152/2006; a tal fine, prima dell'inizio dei relativi lavori, dovrà essere presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai fini dell'ottemperanza, un progetto di cantierizzazione con le modalità della caratterizzazione, deposito provvisorio e procedimento di recupero dei materiali da demolizione della parte dell'opera marittima del molo di sottoflutto, ai fini della possibilità di riutilizzo di tali materiali, come previsto dal progetto per la realizzazione del molo di sopraflutto, e dell'esclusione di danni per la salute e per l'ambiente;



Ambiente idrico

10. prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere concordato con l'ARPA Campania e attuato, con oneri a carico dell'Autorità Portuale, il piano di monitoraggio dell'ecosistema marino, per il periodo ante operam, tutto il periodo di costruzione delle opere e delle attività di dragaggio e per due anni di operatività del porto nella configurazione finale, attraverso rilevamenti in situ e caratterizzazioni fisiche, chimiche e tossicologiche, e anche attraverso 2 stazioni equipaggiate con torbidometro e correntometro da posizionare in accordo con l'ARPA Campania all'esterno del Porto, con particolare riferimento alle presenze limitrofe indicate nelle cartografie di Posidonia oceanica e di Cymodocea nodosa, attivando, in caso di necessità, le misure di mitigazione ed, eventualmente, un piano di reimpianto di specie non infestate da Caulerpa racemosa, se impattate; tale programma dovrà essere valutato da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dovrà prevedere la predisposizione di una idonea banca dati con sistema informativo Web-Gis per l'archiviazione e la diffusione delle informazioni. I risultati del monitoraggio e le eventuali misure di mitigazione o compensazione devono essere presentati al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare;
11. durante le attività di cantiere dovrà essere stabilita in accordo con l'ARPA Campania un valore soglia di torbidità nelle sonde multiparametriche posizionate nelle vicinanze degli ecosistemi sensibili limitrofi di Posidonia oceanica e di Cymodocea nodosa indicate nella cartografia, che deve essere comunque assicurato durante l'esecuzione dei dragaggi, anche attraverso misure di mitigazione; in ogni caso, dovranno essere utilizzate panne galleggianti di conterminazione delle attività di dragaggio, compatibilmente con la prosecuzione dei traffici portuali; la Capitaneria di Porto in raccordo con il RAM (Reparto Ambientale Marino del Corpo delle capitanerie di porto) dovrà vigilare sul funzionamento e sull'esatto posizionamento delle stazioni secondo il Piano concordato con ARPA Campania;
12. allo scopo di poter verificare ed escludere eventuali incidenze del prolungamento del molo di sopraflutto sul litorale adiacente, ed in particolare sulla spiaggia della Baia, occorre effettuare un monitoraggio, con oneri a carico dell'Autorità Portuale, ante operam, in corso d'opera e per almeno 5 anni consecutivi dal completamento delle opere, sull'evoluzione delle dinamiche idromarine, il trasporto solido, le caratteristiche topografiche, batimetriche e sedimentologiche, secondo i tempi e la localizzazione delle stazioni da individuare in accordo con l'ARPA Campania. Gli esiti del monitoraggio, come validati dall'ARPAC, dovranno essere verificati annualmente da parte del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare;
13. prima della messa in esercizio del porto nella configurazione finale, dovrà essere individuata, in accordo con l'ARPA Campania, una stazione di monitoraggio per



la verifica annuale della profondità dei fondali dell'ingresso al Porto, allo scopo di valutare, in accordo con l'ARPA Campania, gli opportuni provvedimenti da assumere per la manutenzione della profondità del canale di ingresso; la verifica di ottemperanza sarà a carico della Capitaneria del Porto;

14. dovrà essere effettuato un monitoraggio continuo delle acque di scolo degli eventuali depositi temporanei dei sedimenti nelle aree di cantiere, durante le attività di dragaggio, e dovranno essere gestiti come rifiuti le acque che evidenziano superamenti dei limiti di legge; ai fini di una migliore gestione delle attività, prima dell'inizio delle relative attività di dragaggio dovrà essere prodotto un apposito progetto di canalizzazione delle acque con elaborati planimetrici che indicano anche i punti di scarico; fatte salve le autorizzazioni necessarie per lo scarico, i progetti dovranno essere presentati al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare prima dell'inizio delle attività; lo scarico a mare delle acque reflue derivanti dalla sedimentazione dei materiali dragati dovrà rispettare i limiti di emissione dei parametri previsti dalla tabella 3 dell'Allegato 5 della parte terza (scarico in acque superficiali) del D.Lgs. n. 152/2006;
15. prima dell'inizio dei relativi lavori, dovrà essere presentato al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare il progetto per lo smaltimento delle acque di dilavamento e di prima pioggia delle aree destinate a parcheggio e il relativo impianto, come concordati con l'Amministrazione comunale;

Riqualificazione paesaggistica

16. prima della realizzazione dei relativi lavori dovranno essere presentati alla Regione Campania, ai fini dell'ottemperanza, i particolari esecutivi e l'abaco delle specie arboree e arbustive e l'abaco dei materiali degli interventi di riqualificazione paesaggistica che interessano il piazzale di collegamento tra Via Alfonso Gatto, Via Ligea ed il Varco di Ponente, nonché l'area attualmente adibita a parcheggio interposta tra detto piazzale e l'ingresso alla spiaggia della Baia.

Art. 2 (Verifiche di Ottemperanza)

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni riportate all'art. 1 si provvederà, con oneri a carico del Proponente, laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali, come indicato di seguito:

Prescrizione 1

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Ente Vigilante: ARPA Campania



Note: Il proponente dovrà predisporre un Piano di sicurezza ambientale

Prescrizione 2

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: TUTTE LE FASI

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Enti Coinvolti: Autorità Portuale, ARPA Campania

Note: Il proponente dovrà predisporre una banca dati sul monitoraggio della qualità dell'aria

Prescrizione 3

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA -- Fase di cantiere

Ente Vigilante: ARPA Campania

Ente Coinvolto: Autorità Portuale

Prescrizioni 4, 10

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: TUTTE LE FASI

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Enti Coinvolti: Autorità Portuale, ARPA Campania

Note: Il proponente dovrà predisporre una banca dati sul monitoraggio del rumore e dell'ambiente idrico

Prescrizione 5

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: ARPA Campania

Prescrizione 6

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di allestimento e preparazione cantiere

Ente Vigilante: ARPA Campania

Prescrizioni 7, 8

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Enti Coinvolti: Regione Campania, ARPA Campania



Prescrizioni 9, 14

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizione 11

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Capitaneria di Porto di Salerno

Enti Coinvolti: RAM, ARPA Campania

Prescrizione 12

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: TUTTE LE FASI

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: ARPA Campania

Prescrizione 13

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – Fase precedente alla messa in esercizio.

Ente Vigilante: Capitaneria di Porto di Salerno

Ente Coinvolto: ARPA Campania

Prescrizione 15

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizione 16

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Regione Campania

Art. 3 (Disposizioni Finali)

Il presente provvedimento sarà comunicato all'Autorità Portuale di Salerno, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, all'ARPA Campania, alla Capitaneria di porto di Salerno, e alla Regione Campania, la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni interessate.



L'Autorità Portuale di Salerno provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per le valutazioni ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge 24 novembre 2000, n. 340.

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente al parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, al parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE

IL MINISTRO DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO

